

I CANTIERI FERMI POLICLINICO E SAN PAOLO

«Inaccettabile, bisogna reagire Le istituzioni non hanno vigilato»

Il superesperto della Bocconi: così le opere rischiano di nascere già vecchie

di **Simona Ravizza**

«Inaccettabile, bisogna reagire». Andrea Gilardoni, docente di Economia e Gestione di impresa alla Bocconi, è il fondatore dell'Osservatorio su «I costi del non fare». La denuncia del *Corriere* sui cantieri infiniti al Policlinico, dal 2007 in attesa dei nuovi padiglioni da 900 posti letto, nonché sui cumuli di macerie nel Pronto soccorso del San Paolo atteso da 16 anni, lo indigna oltre che come superesperto anche come milanese da cinque generazioni: «Evidentemente si è allentata l'attenzione delle istituzioni, Comune e Regione, che devono vigilare sulla realizzazione delle opere fondamentali per la qualità delle cure dei cittadini».

Gilardoni conosce bene tutti i meccanismi che possono portare ai ritardi nella chiusura dei cantieri: rallen-



Le ruspe nel deserto Il Policlinico attende i nuovi padiglioni con 900 posti letto dal 2007. Il progetto da 266 milioni di euro sarà completato nel 2024



Il Pronto soccorso incompiuto Non sono bastati i 7,5 milioni stanziati nel 2008 né i 5,5 milioni extra di un anno fa: il cuore dell'ospedale San Paolo è ancora sventrato



**Nei due ospedali
La priorità
di realizzazione
degli interventi deve
essere ben chiara**

tamenti burocratici; motivazioni finanziarie (in entrambi i casi Policlinico e San Paolo sono fallite le imprese, La Fratelli Baraldi e la Gozzo Impianti, che stanno realizzando i lavori); cambiamenti delle norme (nell'aprile 2016 è cambiato il codice degli appalti): «Tutto può capitare, ma non bisogna rassegnarsi. Il modello di efficienza di Milano non deve appannarsi».

Il Comune di Milano guidato da Beppe Sala non ha poteri in materia sanitaria, ma può fare da sprone alla Regione per non offuscare l'immagine della città; il Pirellone dove sulla poltrona più alta si è appena seduto il governatore Attilio Fontana non può trascurare progetti di primaria importanza: «La priorità di realizzazione delle opere

dev'essere ben chiara — sottolinea Gilardoni —. Altrimenti il rischio è di vedere nascere progetti già superati perché troppo vecchi».

Del resto, uno dei motivi dei ritardi del Policlinico è

proprio dettato dalla necessità di rivedere il piano d'intervento per renderlo più attuale dopo gli anni trascorsi. E forse, il nuovo Pronto Soccorso del San Paolo riuscirà a essere realizzato prima che l'intero

ospedale venga dismesso (in Regione c'è un dossier per la costruzione di un nuovo ospedale a San Cristoforo che riunisca San Paolo e San Carlo).

L'Osservatorio guidato da Gilardoni studia da quasi 15 anni le problematiche relative allo sviluppo infrastrutturale del Paese, misurando attraverso l'analisi costi-benefici i «Costi del non fare» e i «Benefici dell'aver fatto le opere nell'ottica economica, sociale e ambientale». Fin dalle origini ha avanzato proposte per sbloccare la realizzazione delle opere: «La Sanità rappresenta l'80% del bilancio della Regione — ribadisce il prof —. Non sono ammesse distrazioni».

Dopo ritardi inauditi, un anno fa (esattamente lo scorso 29 giugno), il Policlinico firmato dall'archistar Stefano Boeri e dal costo complessivo di 266 milioni di euro sembra



**Budget
La Sanità è l'80 per cento
del bilancio regionale
Non possono essere
ammesse distrazioni**

finalmente pronto a partire: «Gara d'appalto entro fine 2017, chiusura cantieri nel 2021, traslochi e collaudi nel 2022», è il cronoprogramma annunciato da Marco Giachetti, presidente in quota Lega della fondazione Ca' Granda Policlinico. Tempi già rivisti: «Fine dei lavori nel dicembre 2023. Poi il trasferimento nel 2024». Il motivo? Il 3 novembre 2017 fallisce l'impresa Fratelli Baraldi incaricata delle demolizioni delle fondamenta e delle bonifiche dei terreni. Mentre dieci anni e finanziamenti per 13 milioni di soldi pubblici stanziati a fine 2008 non sono bastati per realizzare il Pronto soccorso del San Paolo, tuttora un cantiere abbandonato.

sravizza@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docente



● Andrea Gilardoni (nella foto) è il presidente dell'Osservatorio su «I costi del non fare». Docente di Economia e Gestione delle imprese all'Università Bocconi, ha anche diretto il master Meges sui servizi di pubblica utilità

● «Inaccettabile, bisogna reagire», ha commentato Gilardoni a proposito dei ritardi del cantiere del Policlinico in attesa di 900 posti letto e dei lavori mai ultimati del Pronto soccorso del San Paolo

